Soroptimist News
la Voce delle Donne
Anno VII Numero 2
Aprile 2012
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze



MICROCREDITO

Uno strumento di finanziamento efficace perché pensato per le donne

Dignità della donna pubblicità e tv

Soroptimiste si nasce o si diventa?

Gli eventi dei Club

Il Soroptimist International è un'organizzazione vivace e dinamica per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News

la Voce delle Donne

Anno VII Numero 2
Aprile 2012

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttore Responsabile
Laura FASANO (Novara) laura.fasano@ilgiorno.net

Direttore Editoriale
Flavia POZZOLINI (Firenze Due) flavia-pozzolini@libero.it
Presidente Nazionale 2011-2013

Redazione
Adriana BAZZI (Milano Fondatore) abazzi@corriere.it

Lidia LUBERTO (Caserta) lidlub@libero.it

Simonetta MARFOGLIA (Pesaro) simonetta.marfoglia@ilmessaggero.it

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO (Trento) lugri.l@libero.it

Redazione Notiziario

Responsabile

Patrizia SALMOIRAGHI (Busto Arsizio - Ticino Olona)
patriziasalmoiraghi@virgilio.it

Anna Rita MANUALI (Terni) nugae2001@yahoo.it

Francesca TORSIELLO (Salerno) efg.benvenuto@tin.it

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debatte Editore** www.debatte.it

Stampa: **Debatte Otello srl**

Modalità e invio dei testi
I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**

- **Formato word, con indicazione del Club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**
- **Tempi di consegna testi:**
  15/04 per il numero in uscita a luglio
  15/09 per il numero in uscita a ottobre
  15/12 per il numero in uscita a gennaio
  15/02 per il numero in uscita a aprile.

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

Il microcredito per le donne italiane 3

Un primo bilancio dalle Vice Presidenti 10

Il SEP 12

La farfallina di Belen? Le donne valgono di più 13

Donne in pubblicità: alziamo la nostra voce 14

Non usiamo la bellezza per raggiungere il successo 15

In ricordo di Dulbecco e di un progetto ambizioso 16

Stupratori in libertà: e se provassimo a ragionare? 17

Soroptimiste si nasce o si diventa? 18

Il golf per un'Africa "soroptimista" 20

Gli eventi 21

Il microcredito per le donne italiane

Flavia Pozzolini
Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia



Quando tra le linee programmatiche 2011 – 2013 ho indicato il Microcredito, non più diretto come in passato a favore di donne africane, ma da realizzare attraverso l'opera di socie competenti disposte a istruire le richieste di credito di donne in difficoltà per dare corso a piccole attività economiche in Italia, non pensavo certo che avremmo vissuto momenti di così intensa crisi finanziaria. Intensa non solo sotto il profilo fattuale, ma anche sotto il profilo emozionale tanto da trovarci di fronte a testi normativi denominati "Salva Italia".

In questa situazione drammatica per tante famiglie sono sempre di più le donne escluse o espulse dall'ordinario circuito del lavoro che, con la duttilità e la fantasia propria del genere femminile, potrebbero essere in grado di individuare progetti imprenditoriali da intraprendere con modesti sostegni economici ma non dispongono di garanzie sufficienti per l'accesso al credito ordinario. È a loro che la nostra opera può rivolgersi, affiancando, nell'espletare le necessarie istruttorie, fondazioni che già operano nel settore, come il caso di Torino di cui si parla in questo numero, istituti di credito cooperativo locale, nonché banche etiche, ed eventualmente accompagnando le neoimprenditrici nei primi periodi di attività.

Mi rendo conto che si tratta di un service per il quale sono richieste, oltre alla buona volontà e alla disponibilità che in generale non mancano alle soroptimiste, anche competenze specifiche forse non diffusissime, ma credo che molti Club dispongano di professionalità adeguate.

Non salveremo certo l'Italia, ma potremo aiutare a salvare dall'indigenza molte famiglie.

In questo numero trovate anche un intervento sulla alfabetizzazione delle donne in materia economico finanziaria, che potrebbe essere utile per molte di noi e può costituire uno spunto per eventuali futuri service su un argomento generalmente ostico. Disvelare i segreti di un estratto conto nel momento nel quale la sua titolarità diviene obbligatoria per un'ampia fascia di nuovi utenti appartenenti a categorie deboli mi pare un'idea davvero attuale.



L'esperienza di Torino...

*Piera Garella**



Microcredito a Torino? È un'esperienza molto interessante, ti fa sentire utile e ti fa incontrare persone in condizioni di difficoltà ma con idee chiare e progetti interessanti degni di considerazione e aiuto.

Nel concreto come si opera?

Ai volontari viene richiesta la presenza di alcune ore alla settimana, dal lunedì al venerdì, al mattino dalle 9,30 alle 12 o al pomeriggio dalle 15 alle 17,30 a scelta.

Ho iniziato il mio volontariato il 22 novembre 2011 e la responsabile Susanna Piccioni mi ha illustrato l'attività del settore e le sue finalità.

Mi ha affiancato ad altri due volontari, già da anni impegnati in questo settore, per darmi modo di conoscere le modalità dell'iter procedurale.

Le norme che regolano il microcredito per la Regione Piemonte sono contenute nella Legge regionale n. 12 del 18/5/2004 e modifiche successive che prevedono l'utilizzo di un Fondo a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile finalizzato a consentire l'accesso al credito a soggetti che non sono in grado di far ricorso autonomamente al credito bancario ordinario e che intendono realizzare un'idea imprenditoriale di importo non inferiore a Euro 3.000,00 e non superiore a Euro 25.000,00.

Al di là delle norme di Legge l'opera del volontario si può riassumere in alcuni atteggiamenti che tolgono agli incontri l'aridità di una pratica bancaria e sottolineano il desiderio di dare aiuto a chi è in difficoltà:

- accoglienza amichevole
- disponibilità all'ascolto
- generosità nel giudizio
- controllo garbato della veridicità delle dichiarazioni del richiedente

e infine esame attento del Progetto per il quale si richiede il contributo, compilazione dei documenti che lo illustrano, sia sotto il profilo economico/contabile, piano economico previsionale per due anni, dettaglio delle spese, costo totale del Progetto corredato da preventivi.

Ai richiedenti viene fornita una serie di questionari e li si aiuta nella compilazione.

È la parte più burocratica dell'opera del volontario che viene chiamato a valutare la fattibilità del Progetto proposto e la validità del contributo da erogare.

In questo si è aiutati dalle Associazioni di categoria che intervengono in almeno un incontro con i volontari e il richiedente.

Gli incontri sono di norma tre ma possono essere anche di più se il richiedente ha difficoltà ad allestire la documentazione necessaria per l'inoltro della pratica. A lavoro ultimato viene il momento della valutazione, la pratica viene firmata dai volontari, inoltrata con il parere positivo o negativo alla Commissione della Regione che si riunisce mensilmente e poi all'Istituto di credito prescelto.

In questi due mesi abbiamo istruito quattro pratiche, ne abbiamo inoltrate due ma ancora non conosciamo il parere della Commissione e della Banca. Speriamo vengano accolte con esito positivo. Renderebbe felici i beneficiari e sarebbe gratificante per i volontari che hanno messo a disposizione la loro esperienza professionale e il desiderio di rendersi utili.

La mia testimonianza è anche un invito a tutte le soroptimiste a dare disponibilità a un service che qualifica i nostri Club.

**Club di Torino*

... e quella di Pesaro

*Federica Massei**

Il Soroptimist è rappresentato da donne che svolgono attività imprenditoriali, commerciali, professionali e che rivestono incarichi in tutti i settori del mondo economico.

Le nostre socie sono in grado di valutare il business plan, i costi fissi e variabili, il fabbisogno finanziario corrente e straordinario propri della loro attività e, quindi, sono in grado di mettere a disposizione la loro consolidata esperienza e conoscenza del settore a favore del progetto di altre donne, che intendessero creare ex novo una iniziativa imprenditoriale analoga o intendessero svilupparla in altre forme (acquisto di nuova attrezzatura, sviluppo di una nuova linea di prodotto o di servizio, etc.).

Il tecnicismo proprio della professione delle socie commercialiste e per alcuni aspetti, quello delle socie avvocato può consentire la predisposizione di tutta la documentazione necessaria all'istituto di credito per valutare l'opportunità del finanziamento, sia nella sua entità sia nella sua forma.

La finalità del nostro service non è certamente quella di *fare* microcredito o di sostituirci alle categorie professionali deputate a supportare ed assistere le lavoratrici autonome nell'accesso al sistema creditizio.

Ciò a cui miriamo è esprimere un messaggio di fiducia e di disponibilità umana e professionale verso tutte le donne che, come noi, quotidianamente hanno il coraggio, la capacità, la fermezza e lo spirito di sacrificio per portare avanti una piccola iniziativa imprenditoriale, che credono nel proprio



progetto.

Dobbiamo soffermarci affinchè il nostro service possa essere svolto in maniera attenta, critica e credibile; ovvero valutare in maniera differente ed approfondita le reali cause della necessità di ottenere un piccolo credito; se si tratta dell'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale o professionale, se si tratta dello sviluppo di un'attività già esistente o se si tratta del fabbisogno di finanziare l'attività ordinaria da parte di una impresa a corto di liquidità, che abbia dato fondo alle sue riserve nel corso degli ultimi tre anni di crisi.

In questo ambito, quindi, dovremo dare prova di capacità di approfondimento, per poi essere portavoci sensibili, attente e chiare nei confronti dell'istituto finanziatore.

Ed ecco che abbiamo individuato tutti gli "ingredienti" del nostro service.

Si rende ora necessario creare la "squadra", che non può essere costituita, ovviamente, solo da noi soroptimiste. La Banca con cui è stato possibile colloquiare, sin da subito, è stata Banca dell'Adriatico, che si è dichiarata sensibile alle esigenze di finanziamento delle piccole imprese.

Siamo stati affiancati nel nostro compito dalla dottoressa Francesca Pucci, unica responsabile del settore small business per Banca dell'Adriatico ed anche socia del Club di Chieti, e dal dottor Pierpaolo Negroni, direttore della filiale - pilota di Banca dell'Adriatico, con cui collaboreremo ed a cui presenteremo tutte le richieste di finanziamento a noi pervenute e da noi approfondite, concretizzate e sviluppate.

**Club di Pesaro*

MICROCREDITO PRODUTTIVO

Apre lo sportello Soroptimist per le donne che fanno impresa

Il 14 aprile alle ore 10,30 il Soroptimist Club di Pesaro inaugura nella biblioteca San Giovanni in via Passeri 98 lo sportello dedicato al mentoring e alla valutazione di progetti per facilitare l'accesso delle donne al microcredito bancario. Partners la Banca dell'Adriatico e la Commissione Pari Opportunità del Comune. Lo sportello resterà aperto tutti i sabati mattina dalle 10,30 alle 12,30 grazie alla presenza delle socie del Club che si alterneranno per spendere le loro professionalità a favore del lavoro autonomo femminile.

Un incontro a Livorno

*Maria Raffaella Calabrese De Feo**

Tra le tematiche indicate dalla nostra Presidente Nazionale Flavia Pozzolini come spazio privilegiato per un service da parte dei Club dell'Unione, c'è, com'è noto, il microcredito, una strategia di sostegno economico che è stata concepita essenzialmente per i paesi in via di sviluppo, ma che, in situazioni particolari, ha trovato applicazione anche nei paesi industrializzati.

Della nozione di microcredito abbiamo generalmente un'informazione più o meno superficiale, ed è proprio per saperne di più, per acquisire una percezione più chiara e consapevole del problema, che il Club di Livorno ha organizzato una serata conviviale su questo argomento.

A tenere un'interessante relazione è stato il prof. Maurizio Vernassa che ha spiegato la genesi del fenomeno. Il fatto che si tratta di un istituto prevalentemente declinato al femminile, fa di questo fenomeno un argomento privilegiato per il Soroptimist Club, che opportunamente ne ha fatto, in questo biennio di Presidenza di Flavia, un campo di intervento mirato.

Il prof. Vernassa insegna Storia e Istituzioni dei paesi afro-asiatici presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa e presso questa stessa Università è Direttore del Master in Governance politica e Presidente del Dottorato in Geopolitica. È inoltre docente di Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Accademia Navale di Livorno. Uno dei suoi principali temi di ricerca è la governance dello sviluppo locale sostenibile in ambito mediterraneo, il che rende il suo profilo scientifico perfettamente adeguato alla tematica dell'incontro, che ha trattato in maniera ampia e articolata.

Segue una concisa sintesi del prof. Vernassa delle argomentazioni da lui sviluppate.

**Presidente del Club di Livorno*



Uno strumento di finanziamento efficace perché pensato per le donne

dI Maurizio Vernassa

La "terza fase" della globalizzazione, inaugurata dalle politiche neoliberiste e durata circa un trentennio, è stata caratterizzata quasi ovunque nel mondo da crescita economica, riduzione della povertà relativa (la percentuale di poveri estremi), aumento dell'aspettativa di vita e riduzione della mortalità infantile. Restano però enormi problemi per quanto riguarda la povertà in termini assoluti: i poveri nel mondo che vivono con meno di un dollaro al giorno sono solo da poco scesi sotto il miliardo, mentre coloro che vivono con meno di due dollari al giorno sono poco meno di tre miliardi, circa la metà della popolazione mondiale. L'accesso al microcredito, promosso a partire dal 1976 attraverso la fondazione della Grameen Bank dall'economista del Bangladesh Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace, ovverosia ad un sistema alternativo di piccoli prestiti a persone ritenute non affidabili dai circuiti bancari tradizionali, è diventato così uno degli strumenti di finanziamento utilizzati in tutto il mondo per promuovere lo sviluppo economico e sociale, diffuso in oltre 100 Stati, dagli Stati Uniti all'Uganda. L'azione della Grameen Bank, fondata sulla solidarietà tra i propri membri e giunta ad erogare prestiti per oltre cinque miliardi di dollari, si contrappone alle logiche meramente assistenzialistiche, spingendo ad una valorizzazione dei poveri. Oggi il 95% dei beneficiari di Grameen è rappresentato dalle donne, che soprattutto in Bangladesh sono le più povere e le più emarginate. La convinzione che, passando per le mani delle donne, il credito possa portare a cambiamenti più rapidi rispetto a quando viene gestito dagli uomini, è fortemente legata alla scala di valori femminili che vede al primo posto la famiglia, l'educazione dei figli, la casa ed il miglioramento della sua vivibilità.

Ed i risultati ottenuti (ivi compreso un tasso d'insolvenza limitato al 3%) testimoniano pienamente la correttezza dell'impostazione data. Sull'esempio di Grameen Bank diverse ONG internazionali hanno adottato programmi di microcredito, che ha così avuto un'espansione significativa.

Alfabetizzazione finanziaria L'ignoranza degli Italiani

*Elsa Pisacane Mastrangelo**

Lo "Spread" è una bibita che si ordina al bar? E "Dow Jones" è un altro archeologo temerario come Indiana Jones? E "Standard & Poor's" è forse una coppia di stilisti dell'alta moda come Dolce & Gabbana? E ancora "Bond" non ci fa venire in mente immediatamente James Bond l'agente 007 dei film? Però questi e altri termini inglesi li sentiamo nei telegiornali e li leggiamo sui giornali, riferiti a situazioni economiche. Termini come default, rating, bond coupon, bund, spread, welfare, appartenenti al linguaggio della finanza sono inflazionati anche nei talk-show televisivi e nella satira.

Molte parole e concetti della finanza stanno entrando nel lessico quotidiano, complice un anno di memorabili turbolenze economiche e finanziarie. Tuttavia, moltissimi concetti economici e finanziari di base sono ancora sconosciuti a una gran parte degli italiani.

Le conseguenze di errori finanziari possono essere devastanti sia per gli individui che per le famiglie che sempre più devono farsi carico delle decisioni relative alle loro pensioni, ai loro risparmi e ai mutui e devono farlo oggi, in piena crisi finanziaria, in presenza di mercati finanziari sempre più complessi e dinamici rispetto al passato.

In Italia, come nel resto dell'Europa e degli USA, la capacità di destreggiarsi nei territori dell'economia e della finanza è legata al livello d'istruzione e alla ricchezza. Le fasce di età degli individui più informati sono tra i 35 e i 55 anni. Sono le donne a rispondere più spesso "non so". I più informati si trovano al Nord e la scuola italiana risulta non brillare per educazione finanziaria.

In un mondo sempre più complesso e non più basato sulla responsabilità dei singoli e sul loro buon senso, gli italiani si scoprono improvvisamente impreparati a svolgere un'attività, quella del "risparmio", in cui erano "maestri". Oggi, in piena crisi, le scelte finanziarie sono molto più complicate, in uno scenario mondiale finanziario incerto e in continua e rapida evoluzione.

Molti altri studi mostrano l'Italia agli ultimi posti per alfabetizzazione finanziaria. Uno studio del Consorzio Pattichiari del 2010, fatto a livello nazionale, che ha interessato 2000 famiglie per un totale di 4500 individui stratificati per sesso, età, area geografica di residenza, livello di istruzione e professione, ha rilevato che l'Indice di Cultura Finanziaria (ICF) degli italiani nel 2010 assume il valore di 4,3 su una scala crescente da 0 a 10, dove 0 significa totale assenza di qualsiasi conoscenza di nozioni, termini e concetti finanziari di base e 10 indica una conoscenza ottimale. L'ultima edizione dell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane consente di tracciare un primo profilo della loro alfabetizzazione finanziaria. Le prime elaborazioni non sono affatto incoraggianti, una quota rilevante della popolazione possiede un basso livello di alfabetizzazione finanziaria.

Si ricava che l'ignoranza finanziaria, soprattutto se si considerano le maggiori incertezze che circondano le pensioni del futuro e le minori garanzie pubbliche, potrà costituire un serio problema. Ciò suggerisce l'utilità di iniziative volte a migliorare l'"alfabetizzazione finanziaria", almeno nelle fasce di popolazione che sembrano maggiormente impreparate, cioè le donne, gli anziani e i meno abbienti.



*Club di Napoli



Il viaggio. La scoperta

*Giovanna Guercio**

L'incontro con altre persone è una dimensione che amo, in cui mi riconosco e anzi, in ogni circostanza, rilevo che gli aspetti nuovi arricchiscono e aiutano a comprendere meglio la realtà, ci portano a fare di più e meglio rispetto ad ogni aspettativa. Ancorché la nostra Associazione viva appieno l'era di internet, la sua dimensione sociale ci aiuta ad avvicinarci, polarizzando le energie intorno alle scelte etiche che ci guidano.

Nei miei primi cinque mesi di vicepresidenza, ospite di quindici Club, circondata dalla simpatia e dal calore che ha accompagnato ciascuno di questi incontri, identifico la traccia comune: l'etica del servizio. La trovo avvolta nel "glamour" e nella fervente vitalità, oppure nell'accattivante profumo di biscotti fatti in casa che aleggia in alcuni Club, nel crogiolo di idee, di inventiva, di generosità, nella ricerca di nuove formule, di nuove sinergie, di nuova linfa che ho trovato in altri, ma non mi stupirei di ritrovarla altrove, magari in un'atmosfera rilassata e tranquilla, che, per la verità, non mi è ancora capitata.

Negli incontri di interclub, occasioni vive e stimolanti, grazie all'intensa partecipazione, abbiamo parlato dei nostri progetti comuni, delle modalità con cui ci vogliamo caratterizzare nella società attraverso segni forti, come il progetto nazionale dell'Aula di Ascolto protetto per i minori, ma anche di questioni minute, di esigenze da soddisfare, di regole da cambiare per snellire le procedure e modernizzare la vita dell'Associazione. Ci siamo confrontate con passione sui nostri temi e poi abbiamo condiviso indimenticabili momenti in amicizia.

Del nostro breve viaggio insieme fin qui, hanno purtroppo già fatto parte anche i momenti durissimi della devastazione del centro di Genova, di Monterosso e Vernazza e di luoghi altrettanto preziosi e più nascosti, come Borghetto e la medioevale Brugnato, sede della tradizionale "infiorata" e dei campionati europei di rafting. Attraverso il Fondo Calamità Nazionale e la solidarietà espressa autonomamente da singoli Club, con l'entusiasmo di portare immediato sollievo alle situazioni più urgenti e l'intento di fungere da catalizzatore di iniziative ulteriori, siamo già intervenute ad aiutare concretamente famiglie e istituzioni colpite dalla tragedia, abbiamo finanziato i lavori di restauro della torre campanaria di Borghetto Vara e siamo in procinto di ricostruire il parco-giochi dei bimbi di Brugnato in una gara di solidarietà che è stata indicata come il segno della rinascita!

...E il viaggio continua!

**Vice Presidente Nazionale*



L'interclub di Vercelli.



Un progetto da condividere

*Miriam D'Ascenzo**

L'anno sociale 2011-2012 ha portato nella mia vita soroptimista un impegno gravoso quale è quello rappresentato dalla funzione di Vice Presidente Nazionale.

Un ruolo che non è di pura rappresentanza, ma che, nella misura in cui si pone come interfaccia tra i Club e il vertice dell'Unione italiana, non si limita solo a fare da tramite, ma impone la costruzione di un vero e proprio impianto progettuale di ampio respiro.

Dare impulso ai temi proposti per il biennio, suggerire le migliori soluzioni per la loro riuscita, evidenziare la necessità di scegliere con attenzione service che incidano sul territorio, monitorare l'efficacia nel tempo dei service già conclusi, stimolare una maggiore partecipazione di tutte le socie alla vita di Club, prestare particolare attenzione nella scelta di nuove socie, sollecitare con nuovi stimoli le socie meno motivate sono solo alcune delle azioni che sapevo di dover compiere, ma la realtà si è dimostrata ancora più complessa.

Mi è stata certamente di supporto l'attività svolta in precedenza come referente del Notiziario Nazionale per comprendere l'importanza della comunicazione come filo conduttore di un buon rapporto con i Club.

L'avere partecipato, per tutto l'arco del mio percorso soroptimista, ai Consigli Nazionali delle Delegate, è stato un fattore che si è rivelato fondamentale nello svolgimento del



Lo striscione che annuncia il 112° Consiglio Nazionale.

mio compito. In ogni Club ho incontrato socie che conoscevo e ciò mi ha consentito di "penetrare" le diverse realtà, di capirne meglio modalità di azione e tempistica di attuazione. Avrei sperato in una maggiore presenza di nuove socie per far loro comprendere quanto sia opportuna la partecipazione ai Consigli Nazionali per conoscere e capire regole, comportamenti, emozioni che offre un'attiva partecipazione alla vita dell'Associazione.

È un compito che ho delegato a coloro che sono state madrine e a coloro che, in futuro, saranno le mentori previste dal progetto Leadership al Femminile.

La particolare attenzione posta dai Club al progetto di realizzazione dell'Aula di Ascolto Protetta per i minori e l'entusiastica e totale adesione dimostrata sono state la migliore conferma che una valida proposta operativa è estremamente coinvolgente.

Conoscere, comprendere, chiarire, suggerire sono stati, in definitiva, i fondamenti della mia azione.

Credo fermamente che un contatto frequente con i Club sia fruttuoso per coordinare l'azione dei singoli con la mission del "gruppo" in quella che io definisco spesso la visione olistica della nostra Associazione dove non siamo organi da trattare singolarmente, ma apparteniamo ad un tutt'uno, siamo un organo connesso ed interagente, come è per tutti i sistemi complessi.

Se saremo consapevoli di questa nostra essenza saremo certamente in grado di porre in essere azioni che daranno risultati mano a mano migliori.

**Vice Presidente Nazionale*



Qualche riflessione sugli interclub

*Margherita Perretti**

Gli interclub che si sono svolti a livello regionale in questi primi mesi dell'anno sociale hanno rappresentato, senza dubbio, un momento molto interessante e stimolante.

In qualità di Vice Presidente Nazionale competente per l'area meridionale ho incontrato i Club della Sicilia, della Campania, della Calabria e di Martina Franca.

A ciascuno di questi incontri ha partecipato un discreto numero di socie, certamente migliorabile ma, del resto, sappiamo bene che una delle problematiche dell'Unione, a prescindere dalle aree geografiche, è proprio la scarsa frequentazione delle socie. E su questo punto sono chiamate le Presidenti dei Club a lavorare sulla base per coinvolgerla.

Le socie presenti erano soprattutto quelle di maggiore anzianità associativa e/o anagrafica, tranne le dovute eccezioni come il Club di Lamezia Terme, che ha solo cinque anni di vita e le cui socie sono giovani e dinamiche. Ma spesso nei Club le socie più giovani frequentano poco sia per motivi familiari (bambini piccoli) che professionali (in carriera). Come ha evidenziato l'amica Renate Müller, che ha partecipato a questi interclub come Presidente del Comitato estensione, l'età media delle soroptimiste è piuttosto elevata. Ma perché poi le giovani scarseggiano? Forse non credono nei valori dell'associazionismo, nelle sue potenzialità di azione sulla società e, soprattutto, ancora non vivono le problematiche della conciliazione vita familiare-vita professionale, quindi della ricerca delle pari opportunità e della promozione della condizione della donna.

Sono rimasta favorevolmente colpita dal dinamismo e dalla qualificata partecipazione che caratterizza i Club meridionali. Le socie presenti agli interclub hanno dimostrato di aver approfondito i concetti chiave della programmazione nazionale, in modo da poterli rielaborare e sviluppare nel contesto locale.

Ho dedicato la prima parte di questi incontri al tema del soroptimismo tra statuti, regolamenti e buona prassi e ritengo sia stato produttivo riflettere tutte insieme sul "chi" e "che cosa" del Soroptimist. Infatti, prima di iniziare a parlare di programmazione e progetti dobbiamo avere ben chiara la nostra mission.

Purtroppo alcuni Club (per fortuna pochi) non hanno partecipato a questi incontri, e si tratta proprio di quelli che non inviano comunicazioni né news. Chiaramente tocca a noi del Nazionale cercare di capire se si tratta di un'"eclissi" momentanea, o se l'assenza è sintomo di un malessere.

In conclusione, l'interclub rappresenta uno strumento utilissimo di conoscenza, verifica, approfondimento dei progetti, scambio di idee, arricchimento sia per il singolo Club che per l'intera Unione.

**Vice Presidente Nazionale*



Il Consiglio nazionale: un momento fondamentale per la vita del Club.



Diario di bordo

*Nicoletta Morelli**

Quando mi fu proposto da parte del mio Club di candidarmi per la Vice Presidenza Nazionale ho accettato con qualche reticenza e preoccupazione e forse, confesso, nella certezza che tanto non sarei stata eletta! Quando al Consiglio delle Delegate di Lecce è stata effettuata la votazione e sono apparsi i risultati sullo schermo il terrore mi ha assalito… è stato un attimo, perché il calore, l'affetto e l'entusiasmo delle amiche presenti in rappresentanza di tanti Club mi hanno fatto sentire subito meglio.

In questo primo periodo ho imparato a conoscere le persone con cui lavoro, in particolare Flavia e le amiche del Comitato di Presidenza. Poi ho iniziato a prendere contatti con i Club lombardi e toscani. Devo essere sincera: tutti i Club mi hanno dimostrato grande affetto e disponibilità. Se avessi avuto bisogno di conferme, il pianeta Soroptimist, come mi piace chiamarlo, è ricco di persone di altissimo livello, donne impegnate professionalmente ma che riescono a fare cose incredibili per il Soroptimist, ma soprattutto è ricco di AMICHE!

Ci sarebbe tanto da raccontare di questi primi mesi… I Club si sono subito attivati per quando riguarda la realizzazione dell'"Aula di Ascolto Protetto per i minori": in alcuni territori dei Club l'aula era già presente e ben attrezzata, in altri si è ritenuto di verificare se l'aula avesse le caratteristiche e l'attrezzatura richiesta, valutando nel caso, di implementarla. Alcuni Club, non avendo sul territorio il Tribunale, si sono uniti ai Club vicini per un'azione congiunta.



L'accensione delle candele.

Grande interesse hanno sollevato le 3 D: Donne Diritti e Dignità. Tutti i Club hanno fatto proprio il motto e si sono dedicate ai vari aspetti del service.

Questa avventura quindi si sta rivelando una bellissima e costruttiva esperienza.

Punti critici? Qualcuno, ma niente di irrisolvibile.

È necessario implementare l'uso dell'informatica, la consultazione del sito internet del Soroptimist, e l'uso delle email (ancora oggi un po' difficoltoso con alcuni Club). C'è bisogno di intensificare la rete tra i Club di una stessa regione perché le sinergie si uniscano e le iniziative vengano condivise…

Tutti i Club lamentano una riduzione consistente degli aiuti per le realizzazioni delle iniziative, sia da parte delle Istituzioni, sia da parte dei privati, ma le soroptimiste non demordono… i service si portano avanti con i mezzi disponibili ed efficaci.

Altra domanda ricorrente: "come coinvolgere le giovani leve". Qui si apre un vario scenario: il Soroptimist ha bisogno di coinvolgere nell'operatività dei singoli Club le socie più giovani che tanto possono apportare al Club stesso. Vi è poi bisogno di "reclutare" socie giovani con professionalità varie ed adeguate ai tempi.

Ho sottolineato in tutti i Club che ho incontrato che l'entusiasmo e la partecipazione delle nuove socie può nascere solo dal loro coinvolgimento fin dal primo momento nelle cariche sociali, in incarichi per service che siano idonei alla loro preparazione e, non ultimo, dalla partecipazione al Consiglio delle Delegate.

Ho pregato le "giovani" di ritagliarsi almeno quei 3 giorni all'anno per partecipare al Consiglio delle Delegate… poi non ne faranno più a meno… parola di Soroptimista, moglie, e mamma di 4 figli!!!

**Vice Presidente Nazionale*

IL SEP
Un punto di riferimento per i Club e le socie

Il Sep (Segretariato Permanente del Soroptimist International d'Italia) costituisce la memoria storica della nostra Associazione. Nella sua sede di Milano (Via E. Cernuschi n° 4) è archiviata la storia di tutti i Club dell'Unione Italiana e della vita soroptimista di ciascuna socia.

È il punto di riferimento per i Club e le socie che rivolgendosi al Sep per qualsiasi indicazione, quesito o notizia possano loro occorrere, ottengono riscontro. Sandra e Vita, le nostre impiegate storiche, forniscono immediatamente, con gentilezza, le soluzioni oppure le indirizzano alle varie cariche dell'Unione Italiana competenti.

Altra importante funzione del Sep è quella di Segretariato del Comitato di Presidenza; è da qui che partono tutte le circolari indirizzate ai Club ed è qui che confluiscono per essere smistate le comunicazioni inerenti all'attività dell'Unione. Il Soroptimist è anche un punto di riferimento con la Federazione europea con scambio continuo di informazioni. Attualmente l'utilizzo del sistema informatico rende più agevole i contatti, sostituisce sempre più l'invio tramite posta con risparmio di tempo e di costi.

Annarosa Geraci
Responsabile Sep-HQ





Al centro Annarosa Geraci tra Vita e Sandra, sotto un momento di lavoro in via Cernuschi, 4 a Milano.

ERRATA CORRIGE

Nel numero 1, a pagina 9, l'articolo "I suoni dell'acqua per un pozzo a Kouvè", è stato erroneamente attribuito al Club di Bari, mentre come si evince dal testo, il service è del Club di Asti. Ce ne scusiamo con l'autrice Giuliana Barucco e con tutte le socie.

La Redazione



La farfallina di Belen? Le donne valgono di più

*Laura Fasano**

Trattate così era un pezzo che non ci capitava di esserlo. Perché se è vero come è vero che il festival di Sanremo, come poche altre cose nel corso dell'anno, è specchio fedele dei pregi e difetti del nostro Paese, quello andato in onda a febbraio è stato veramente uno spaccato indecente di come ancora nel 2012 le donne vengono considerate. E – bisogna anche dirlo – si fanno considerare.

L'alto dibattito sviluppatosi fra le più eccelse menti del Paese riguardo alla presenza o meno degli slip sotto il vestito hard di Belen, il linguaggio inutilmente scurrile con evidenti riferimenti sessisti, la presenza delle donne come semplice ornamento sul palcoscenico, il grande scialo di bellezze sconciate con i presentatori maschi a guidare l'onda guardona dei telespettatori (maschi) in casa, stanno a dimostrare una deriva culturale veramente preoccupante.

Cosce, tette e gara di centimetri per le signore inviate sul palco non a dimostrare eventualmente le proprie qualità artistiche, ma per titillare i più anziani colleghi di lavoro a suon di urletti e parolacce. L'apparizione della farfallina tatuata ha reso perfettamente l'idea di quel che si diceva a proposito di bunga bunga e voyerismo.

E non basta (non ci può bastare) la secca presa di posizione del ministro delle Pari opportunità Elsa Fornero che, interpellata sulle immagini volgari andate in onda per cinque assurde serate, ha confessato che, di fronte a questi spettacoli indecorosi, lei da molti mesi ha preferito spegnere la televisione.

Non basta perché Donne, Diritti e Dignità (il tema sul quale abbiamo deciso di impegnarci in questo biennio soroptimista) passa attraverso la possibilità di cambiare una volta per tutte e sul serio l'immagine con cui la donna viene rappresentata sul piccolo schermo o in pubblicità.

E in questa battaglia è necessario che si schierino sempre di più tutte le donne, che evitino di considerare facili le scorciatoie della bellezza e del fascino ma al contrario imparino, senza se e senza ma, a dir di no.

Basta con le vallette, le escort, le donne mute esibite solo come corpo, basta con gli stereotipi umilianti e le tribune tutte maschili.

Le donne italiane (e il Soroptimist ne è interprete) valgono di più e meritano infinitamente di più.

** Direttore Responsabile*
Club di Novara



Donne in pubblicità: alziamo la nostra voce

*Adriana Bazzi**



L'ultimo scandalo riguarda i manifesti pubblicitari del film francese "Les Infideles", e l'attore Jean Dujardin, ritratto con il cellulare incollato all'orecchio, mentre una signora bionda, di spalle, è in ginocchio davanti a lui. Volgare, banale, degradante per le donne: la protesta è corsa anche sul web.

Dalla pubblicità dei film a quella del cibo (dove il "cattivo gusto" raggiunge livelli estremi), o delle automobili o di tutto il resto, perché la donna, o meglio il suo corpo, è diventata l'oggetto d'uso privilegiato per smerciare un'infinità di cose.

Qualche esempio? Le famose finte-mozzarelle "Zappalà" intrappolate in un reggiseno, le patatine "Amica Chips", le migliori secondo l'attore porno Rocco Siffredi che le ha provate tutte, il vino "Passera delle Vigne", con calice opportunamente posizionato sul corpo femminile e l'invito: Degustala!

L'asticella si sta alzando sempre di più: siamo ben oltre lo stereotipo della modella, sdraiata sul cofano di un'automobile, o del calendario dei camionisti con tanto di pin-up, diverse per ogni mese dell'anno.

Che cosa sta succedendo? In Italia soprattutto, perché all'estero le regole sono più severe. Secondo il nostro Codice di autodisciplina della pubblicità, i messaggi devono rispettare la dignità della persona, in tutte le sue forme ed espressioni, e devono evitare ogni forma di discriminazione; in generale, però, la legislazione italiana è più blanda di quella di altri Paesi europei e, da noi, c'è una minore sensibilità culturale dei committenti, dei pubblicitari e del pubblico in generale.

D'accordo. L'idea di usare la donna come veicolo di messaggi pubblicitari non è nuova (secondo Claude Lévi Strauss esiste anche una ragione antropologica: la donna è stata la prima moneta di scambio tra gli uomini e la moneta è anche comunicazione); e non è nuovo nemmeno l'uso di stereotipi di genere (chi ricorda le signore con il fazzoletto legato a triangolo sopra la testa e il piumino in mano nelle réclame degli Anni Cinquanta?)

Oggi, però, si nota una specie di assuefazione alla pubblicità sessista, forse perché tutti siamo troppo abituati alle veline, meteorine, paperette e ragazze coccodè che hanno invaso i programmi televisivi e, anche, le cronache dei mass media.

La tipologia della donna tentatrice nella pubblicità è la più usata: c'è, però, l'alternativa della casalinga che pulisce il pavimento con lo Swiffer, della massaia che non vuole assolutamente cedere il suo fustino di Dash o della mamma che non sa cucinare, ma è salvata dal dado Knorr che fa sembrare il pollo un vero pollo, come raccontava uno spot di qualche anno fa. Sembra che in mezzo non ci sia nient'altro. Non c'è una professionista (tranne forse qualche pubblicità delle banche italiane), non una figura oversize o una signora di una certa età a pubblicizzare i prodotti (un'eccezione: la réclame del sapone Dove). Donne diverse, quindi, dalle solite 20-25enni già liftate, siliconate e fotoshoppate (come Julia Roberts per l'Oréal, accusata poi in Inghilterra di pubblicità ingannevole).

È possibile, a questo punto, tentare di cambiare la situazione? Probabilmente sì, con iniziative di denuncia, come sta facendo anche il Soroptimist. Con un appello ai "creativi", come suggerisce la pubblicitaria Anna Maria Testa, perché utilizzino di più l'ironia, la leggerezza e l'humor, e cita l'esempio dell'omino stilizzato, con un interruttore al posto giusto, che pubblicizza il Viagra.

Con il coinvolgimento, infine, delle nuove generazioni di giovani che, a giudicare dai blog in internet, stanno già alzando la voce.

*Redazione "Soroptimist News"
Club Milano Fondatore

Non usiamo la bellezza per raggiungere il successo

*Lidia Luberto**

Un'immagine alterata e contraffatta, quella della donna nei mass media e nella pubblicità. Ammiccante, attraente, affascinante, bella e muta: lo stereotipo della donna, oggetto di desiderio e strumento del consumismo imperante, tanto diffuso da essere ormai ritenuto normale. E in tante vi si sono passivamente assuefatte, mentre c'è anche chi lo sfrutta a proprio vantaggio. Da vittime a protagoniste più o meno consapevoli, capaci di usare la propria bellezza, la propria avvenenza per raggiungere il successo, la notorietà, la ricchezza.

Dalle pagine dei calendari, a quelle delle riviste, agli schermi televisivi, ai cartelloni pubblicitari, l'immaginario femminile si concretizza in figure dove le uniche qualità richieste sono quelle estetiche. Un approccio, in fondo, prevalentemente maschile che le donne hanno finito per introiettare. Così, sempre più spesso queste si guardano con gli occhi degli uomini, si vedono come essi le vedono: un bel corpo e quello che c'è oltre poco importa.

Un ruolo fondamentale nella percezione distorta della femminilità lo detiene il mezzo televisivo che più degli altri fagocita l'immaginario collettivo e ne indirizza e ne determina i cambiamenti. Soprattutto a partire dal pubblico giovane.



Il modello più frequentemente proposto è quello di una bellezza audace, di una donna che si offre senza veli e senza scrupoli, spesso al limite della volgarità. Di contro continua a sopravvivere l'idea dell'uomo forte, quello che "non deve chiedere" ma che facilmente ottiene.

Così crescono generazioni di uomini e donne che puntano sulla forma e non sui contenuti, sull'apparenza invece che sulla sostanza e sul merito. Una tendenza particolarmente evidente e dannosa in Italia dove, più che altrove, si nota un uso improprio dell'immagine delle donne.

Da Ruby, alle veline, alla farfalla di Belen, il modo in cui il corpo delle donne viene sfruttato (dagli uomini) e utilizzato (dalle stesse donne) sembra destinato a non mutare.

Da qui l'importanza della sensibilizzazione del pubblico adulto ma soprattutto di quello dei giovani. Perché siano finalmente capaci di guardare con occhio critico, di smascherare il sistema che sfrutta il corpo e mortifica la dignità della donna (e qualche volta anche degli uomini e dei bambini) e di additarlo e denunciarlo.

Un impegno che il Soroptimist, con la campagna "Donne, diritti, dignità", sta portando avanti coinvolgendo anche moltissime scuole con il contributo fattivo di tutti i Club.

*Redazione "Soroptimist News"
Club di Caserta



In ricordo di Dulbecco e di un progetto ambizioso

*Luciana Grillo**



Il Consiglio Nazionale di Bari (novembre 1993) approvò senza esitazioni il tema biennale *"Sterilità, Fecondità, Procreazione artificiale, Adozione: viste dalla parte delle donne"* proposto dall'allora Presidente Nazionale M. Raffaella Mottola, che riteneva questo progetto non ambizioso, ma doveroso, visto che in Italia non esisteva alcuna normativa.

Le Soroptimiste affrontarono questo tema con slancio: alcuni Club considerarono l'aspetto medico, psicologico, giuridico, etico; altri trattarono i problemi legati all'adozione e all'affidamento, altri ancora prepararono proposte legislative o misero a confronto le diverse legislazioni europee.

Fu poi la volta della raccolta degli interventi, della loro sistemazione organica, infine della pubblicazione. E Raffaella pensò che la presentazione dovesse essere scritta da uno studioso illustre: perciò si rivolse al professor Renato Dulbecco, ben noto al pubblico per le sue ricerche e per il Premio Nobel che nel 1975 lo aveva riconosciuto come uno dei protagonisti del '900 in campo medico.

Il professore aderì alla richiesta e, nel giugno 1995, nella Sala della Stampa Estera, a Roma, la Presidente Nazionale del Soroptimist International d'Italia, a pochi mesi dalla conclusione del biennio, presentò la monografia *"La Fecondazione Assistita – il possibile e il ragionevole"* da cui, secondo il prefatore, tutti avrebbero potuto trarre vantaggio: *"le donne, perché il problema della fecondazione assistita le tocca molto da vicino, i medici e gli scienziati, perché vi trovano espressi i desideri e le preoccupazioni delle donne nel campo della procreazione, e specialmente coloro il cui dovere è creare condizioni in cui queste procedure possano essere portate avanti con sicurezza, ragionevolezza e dovuto riguardo alla salute e ai diritti di tutte le persone coinvolte"*.

Qualche anno dopo, la monografia, tradotta in inglese, fu diffusa presso i Club della Federazione Europea.

**Segretaria di redazione "Soroptimist News"*
Club di Trento



Stupratori in libertà: e se provassimo a ragionare?

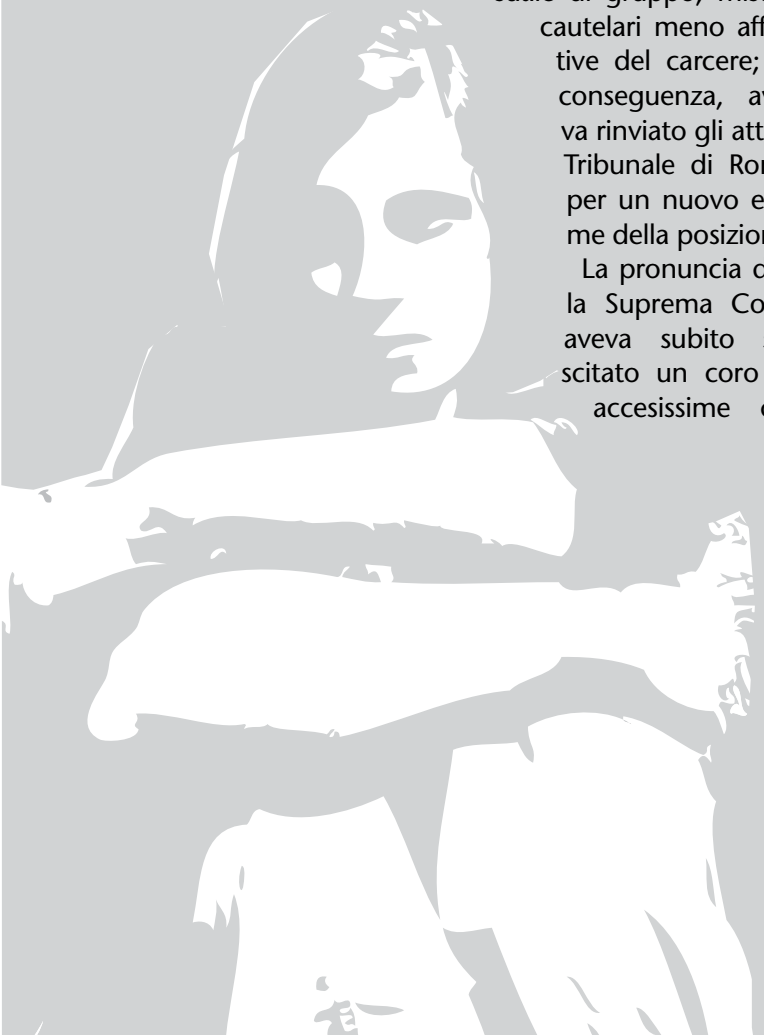
*Carla Casalis**

La notizia si è diffusa immediatamente e ha prodotto un'ondata di indignazione: "gli stupratori di gruppo vengono scarcerati"; "ecco gli effetti di quella sentenza scellerata"; "se non ci penserà il tribunale a fare giustizia, ci penseremo noi".

La vicenda riguarda due giovani, poco più che ventenni, posti – in attesa del giudizio – agli arresti domiciliari, nonostante sia pendente, nei loro confronti, l'accusa di aver commesso il reato, indubbiamente grave e particolarmente odioso, di violenza sessuale di gruppo a danno di una sedicenne.

Inizialmente, il Giudice per le indagini preliminari aveva emesso nei loro confronti ordinanza di custodia cautelare in carcere, confermata dal Tribunale del riesame, ritenendo che, per il reato ipotizzato, in base alle norme vigenti, si dovesse obbligatoriamente applicare la più grave tra le misure limitative della libertà.

Successivamente, la Corte di Cassazione, investita della questione, con sentenza depositata il 1° febbraio 2012, aveva annullato tale decisione, stabilendo, in ossequio ai principi più volte espressi dalla Corte Costituzionale, la possibilità per il giudice di adottare, anche per chi è indagato del delitto di violenza sessuale di gruppo, misure cautelari meno afflittive del carcere; di conseguenza, aveva rinviato gli atti al Tribunale di Roma per un nuovo esame della posizione.



La pronuncia della Suprema Corte aveva subito suscitato un coro di accesissime critiche: era stata definita "aberrante", "lacerante", "impossibile da condividere", " un'ulteriore spinta al silenzio per le donne che subiscono violenza".

La decisione ora intervenuta, con la concessione degli arresti domiciliari ai due giovani, ha riacceso un infuocato e polemico clamore mediatico.

Ma tanta indignazione è giustificata o non è, piuttosto, frutto di una evidente disinformazione?

Non ci si può dimenticare che, nel nostro Paese, come in ogni Stato di diritto, l'indagato è considerato innocente finchè non sia intervenuta la sentenza definitiva di condanna (art. 27 Cost.) e la libertà personale è inviolabile (art. 13 Cost.).

Da questi principi, contenuti nella Costituzione, deriva che la misura del carcere, in attesa che sia accertata la responsabilità in ordine al reato contestato, è un istituto eccezionale, che va contenuto entro limiti tassativi previsti dalla legge, quando ogni altra misura risulti inadeguata e non può mai costituire una anticipazione della pena.

La Cassazione, con la discussa e "scellerata" sentenza, altro non ha fatto che applicare il dettato costituzionale, affermando che, in tema di misure custodiali, non è consentito nessun automatismo, nessun obbligo di disporre necessariamente il carcere: il giudice, anche quando l'ipotesi di reato sia la violenza di gruppo, deve valutare se, nel caso concreto, possano applicarsi altre misure meno afflittive.

È evidente che questo non significa affatto che gli stupratori restano liberi, ma semplicemente che devono sussistere correttamente tutti quei presupposti, previsti dal nostro ordinamento, che giustificano il sacrificio estremo della libertà.

La "riprovevolezza sociale" del fatto, poi, non ha e non può avere alcuna incidenza sulla scelta della misura cautelare da adottare, dal momento che quest'ultima risponde a criteri diversi rispetto a quelli che possono determinare la gravità della pena.

Indiscutibilmente il mondo della giustizia è afflitto da gravi criticità, ma di fronte a situazioni come quelle sopra richiamate, anziché manifestare indignazione, ogni cittadino dovrebbe sentirsi rassicurato: nel nostro Paese, fortunatamente, fondamentali ed irrinunciabili principi di civiltà giuridica trovano spazio, affermazione, tutela.

**Club di Novara*

Il Soroptimist visto da una socia ai primi mesi di vita nel Club

*Miriam Invitti**



Da sinistra la Presidente Cristina Invernizzi Sormani, la socia presentatrice Mirella Valsecchi, la nuova socia Miriam Invitti e Maria Luisa Frosio.

È come guardare un'istantanea: sono parte di questa grande organizzazione da meno di cinque mesi, ma già mi sembra di poter vedere il Soroptimist come una di quelle foto di famiglia dove non manca proprio nessuno. La madre di tutti seduta al centro e i discendenti al loro posto lì attorno. Certamente mi sfuggono ancora alcuni aspetti organizzativi e quanto possa essere lungo il cammino verso la realizzazione di un progetto, ma la forza di questo grande gruppo è che già mi sento parte integrante perché ogni nuovo elemento diventa subito strutturale, viene fatto sentire al pari degli altri, può essere sin dall'inizio funzionale alla prosecuzione dei lavori.

All'apertura dell'anno sociale ho avuto la fortuna di incontrare Maria Luisa Frosio Mandelli, Presidente del Comitato Estensione della Federazione Europea, e sono stata travolta dalla sua energia e competenza; ho partecipato con altre amiche del Club all'incontro a Bergamo con le nuove socie, occasione che ci ha una volta di più aiutate ad entrare nello spirito delle tante iniziative in corso, facendoci sentire parte attiva. Ho avuto il privilegio di partecipare all'Interclub organizzato a Como, che ha visto l'intervento del Premio Nobel per la Pace 2003 Shirin Ebadi, la quale ci ha raccontato uno spaccato della sua esperienza e delle condizioni di vita femminile nel suo Paese.

Tanti stimoli sono stati seguiti da un costante impegno dimostrato dalle Amiche del mio Club, nel quale ho trovato una brillante rappresentanza delle eccellenze del mio territorio, e che mi è d'esempio ad ogni incontro. Con alcune socie sono impegnata a portare avanti il progetto a cui sono particolarmente interessata e che ho già presentato nelle sue linee-guida all'assemblea: si tratta di "Quality Food, Quality Life: Il cibo buono che fa bene". Il progetto, nell'ambito di quello della Federazione Water&Food, sfocerà nell'organizzazione di una conferenza e si concentrerà in particolare sul consumo consapevole nei Paesi sviluppati.

Il bilancio è ricco di speranze e positiva energia, che spero di essere riuscita almeno in parte a trasmettere; il futuro, come sempre, dobbiamo sognarlo e costruircelo!

**Club di Lecco*

Una vita tra due "grandi" minoranze (culturalmente, si intende)

*Pinuccia Di Gesaro**

Il Soroptimist Day 2011 è la data del mio ingresso ufficiale nel Club di Bolzano. Da anni avevo avuto modo di frequentare le amiche del Club di Bolzano e Trento perché più volte mi avevano invitato sia per incontri conviviali che per conversazioni inerenti la mia attività di editore e di scrittrice.

Non so dire esattamente perché solo quest'anno ho sentito che la mia appartenenza al Club era matura e quindi ho accettato con gioia l'idea di farvi parte.

Queste mie incertezze riflettono forse la mia duplice condizione di "Donna imprenditrice" e di "Imprenditrice a Bolzano". Nel primo

caso devo ammettere che non avendo avuto una famiglia "potente" alle spalle, che avesse potuto spianarmi la strada attraverso una consolidata rete di rapporti sociali, ma avendo dovuto costruire fiducia, credibilità, prestigio, tutto da sola, confesso di aver dovuto investire sempre molta, tanta, alle volte troppa fatica. E questa è una esperienza che certamente mi ha rafforzato nel carattere, ma al tempo stesso mi ha lasciato un velo di tristezza e una predisposizione a vagliare sempre con grande senso critico ogni scelta di vita.

In quanto editrice a Bolzano, credo di aver arricchito la vita culturale di questo territorio di importanti punti di riferimento culturali, offrendo alla minoranza di lingua italiana fondamentali strumenti di conoscenza e di confronto con la minoranza di lingua tedesca, e reciprocamente altrettanto per questa seconda.

La mia vita si svolge dunque sempre lavorando su due fronti minoritari, ché effettivamente sono minoranze ambedue, l'una, l'italiana, rispetto alla popolazione e all'organizzazione politica provinciale, l'altra, la tedesca, rispetto all'intera popolazione e organizzazione nazionale. E il vivere tra due minoranze, se certamente è molto educativo, è anche un viatico che demolisce le certezze e alimenta la pratica del dubbio.

Ma ora, bando alle incertezze, eccomi qua, felice tra voi!

**Club di Bolzano*

In poche parole: ESTENSIONE

*Renate Müller-Bagehl**



Crescere e ringiovanire, reclutare e accogliere giovani donne con le loro nuove professionalità: queste sono le parole chiave per non perdere il filo con il mondo che cambia. Essere attraenti e interessanti, fare vivere alle nuove socie il nostro mondo femminile di autentica amicizia e comprensione insieme a progettualità e azioni vicine e lontane dal proprio territorio. Creare reti locali, regionali e globali. Comunicare all'esterno ciò che si è capaci di fare.

Impegnarsi nei programmi nazionali, soprattutto laddove hanno una valenza per le nostre comunità: a) donne, diritti, dignità; b) l'Aula di Ascolto per i minori; c) microcredito e d) il corso Bocconi e il mentoring.

Interpretare i friendship link come occasione di conoscenza diretta del bisogno delle donne e dei bambini meno fortunati. Cogliere l'occasione della diretta collaborazione tra le donne disagiate e noi per formulare progetti a loro servizio e per il loro progresso. Non avere paura di avere il coraggio delle proprie ambizioni.

Utilizzare il programma "project matching" del SI/E come occasione, sia per contribuire a progetti in corso, sia soprattutto per la ideazione e la formulazione di nuovi progetti. Le idee non hanno costi reali, tutte le socie con le loro diverse professionalità possono dare un contributo importante.

L'insieme dei quattro punti costituisce la base per l'estensione della nostra Associazione.

Dobbiamo renderla visibile attraverso il nostro agire e il costante e sapiente uso delle pubbliche relazioni nel presentare i risultati.

Dobbiamo essere un punto di riferimento desiderabile per donne professioniste che aspirano di impegnarsi nelle azioni sociali.

Dobbiamo, nella scelta delle candidate, cogliere le proposte offerte dalla lista delle professioni della SI/E.

Dobbiamo accogliere le nuove socie con disponibilità, affetto e amicizia. Le madrine devono accompagnare le nuove amiche nell'apprendimento del nostro modo di stare insieme.

Questi "doveri" sono validi sia per l'accoglimento delle socie nei Club sia per la fondazione di nuovi Club.

L'impegno nell'estensione, la fondazione di nuovi Club sono tra i servizi maggiori che possiamo rendere alla nostra Associazione.

**Presidente*
Comitato Estensione
Club Lipari - Isole Eolie

IL GOLF PER UN'AFRICA "SOROPTIMISTA"

*Patrizia Salmoiraghi**



È iniziata il 15 aprile al Golf Club Colli Berici di Brendola (VI) e proseguirà fino al 13 ottobre 2012 la **V Golf Challenge Cup Soroptimist International**, che vede quest'anno la collaborazione di nove Club Soroptimist Italiani: Busto Arsizio Ticino Olona, Savona, Sondrio, Merania, Varese, Como, Bergamo, Vicenza e Vittoria, e di un Club Africano, il Club Rwandese di Butare, impegnati in un Progetto di Solidarietà in Africa, tutto soroptimista, il **Funding the Future: école et métiers (et *"ubufatanye"*) pour filles mères de Butare**.

Nel 2011 abbiamo aderito all'Obiettivo Soroptimist International n. 1, "Eliminare la povertà e la discriminazione assicurando alle donne diritti sociali ed economici" e soprattutto all'Obiettivo Soroptimist International n. 9, "Garantire uguale accesso all'istruzione e alla formazione professionale per donne e per ragazze", di speciale rilevanza nel biennio 2010/2011, in quanto Obiettivo principe dell'Unione Italiana, e, ancora, perfettamente rispondente all'appello della Presidente Mondiale, Hanne Jensbo, per il Soroptimist Day, "Funding the Future: Soroptimists for Education and Leadership".

In tale prospettiva l'azione principale della quarta Golf Challenge è stata rivolta al Progetto Soroptimist "Funding the future: école et métiers (et "*ubufatanye*") pour filles mères de Butare", nel Settore di Simbi, Distretto di Huye, Provincia del Sud, Rwanda.

In collaborazione con il Soroptimist Club Butare del Rwanda abbiamo avviato un progetto pilota, sostenuto dalle Autorità Amministrative del Distretto, per il recupero scolastico e la formazione professionale di giovani ragazze madri.

Il progetto proseguirà per tutto il 2012, in sintonia con l'attuale Finalità n.1 "Il Soroptimist International farà progredire la condizione femminile e la vita di donne e ragazze attraverso l'educazione, la valorizzazione delle loro abilità o le opportunità che gliela consentano", grazie alla quinta Golf Challenge, con un ampliamento della proposta formativa per le ragazze di Butare e con l'incentivazione alla creazione di cooperative di giovani donne.

Referente Progetto e Golf Challenge
Club di Busto Arsizio-Ticino Olona

Club di Como

DA UNA COLLABORAZIONE ALL'ADESIONE CONVINTA

Alcuni anni fa, Maghy Siegfried Griesser mi contattò per condividere un progetto nazionale del Club di Servizio al quale apparteneva: il Soroptimist International. Ricordo che in un primo tempo mi descrisse con cura la finalità del progetto, i ruoli del suo Club e dei partner, con parole precise e andando diritta al punto.

Mi disse che il nome, non semplice, acronimo di "sorelle ottime ad optimum", diceva però molto e non aveva bisogno di tante spiegazioni. Margherita Griesser era una manager, molto nota a Como. Era una donna forte e dolce, decisa ma mai dura, che sapeva separare le cose banali da quelle davvero importanti.

Naturalmente accettai di collaborare al progetto che ebbe un felice esito, nonostante fosse impegnativo e all'avanguardia. Non uso questi due termini a caso. L'impegno personale caratterizza l'essenza dei Club di servizio che operano nella società. La proposta di progetti coraggiosi, spesso controcorrente, che i Club realizzano, dovrebbe essere uno stimolo per coloro che nel privato e nelle istituzioni cercano soluzioni ai problemi sociali e devono saper guardare al futuro, perché risorse, intelligenze, idee diventino cose, progetti, opportunità: dialogare con i Club di servizio, composti da donne e uomini che vogliono fare la differenza, è in questo senso un'occasione importante e unica.

I Club di servizio infatti, che decidono in autonomia le loro azioni, sono composti da persone che hanno il desiderio e la capacità di essere sempre avanti nel momento stesso in cui si mettono al servizio degli altri. Il Soroptimist condivide questa e altre finalità generali, come il buon volere verso tutti e il perseguimento di un modello etico che impegna i soci a operare nella vita professionale in modo corretto ed esemplare, con altri Club internazionali.

Sulla base di questo comune intendere, a Como, alcuni anni fa, è nata l'Associazione che riunisce tutti i Club di servizio presenti in città e nel territorio: I Club. Un nome semplice ma adatto a comprendere tutte le anime che compongono una realtà articolata che, se decide di operare insieme, ha un potenziale molto grande.

Quando Maghy Griesser, alla conclusione positiva del progetto nel quale mi aveva coinvolto, mi propose di far parte del Soroptimist, ormai avevo conosciuto le socie del Club, le avevo apprezzate e mi sentivo privilegiata: ogni barriera era caduta. Avevo visto donne anche molto diverse tra loro, tutte nel pieno della loro attività professionale, dare il proprio tempo per ideare e realizzare insieme programmi molto belli. Le ho viste collaborare senza conflitti, rispettarsi a vicenda, praticare ciò in cui credevano e diventare amiche.

Chiara Milani
Presidente

110 ANNI DI CARLA PORTA MUSA

Di Carla si pensa di conoscere tutto: dall'attività di scrittrice e giornalista, alla capacità di suggerire e organizzare eventi culturali e manifestazioni importanti per la città di Como.

Ma c'è un'attitudine di questa incredibile signora, in lei connaturata e da lei gestita con garbo e tuttavia con fermezza: è il suo lato femminista, il credere fin da ragazza nella forza dirompente delle



Carla Porta Musa circondata dalle socie. La prima a destra è la Presidente Chiara Milani.

donne che in Italia muovevano i primi passi importanti nella vita professionale. Credo che ciò la portò a fondare, nel 1954, il Soroptimist International Club di Como, undicesimo Club in Italia. Carla ricorda la sua decisione, preceduta dall'accurato esame delle finalità di questa organizzazione internazionale di donne, dal nome difficile ma significativo. Ella riuscì a radunare intorno a sé le 18 donne eccellenti che occorrevano per fondare un Club Soroptimist, personalità interessanti, provenienti da diversi ambienti e con differenti opinioni politiche. Con Carla, che fu la prima presidente del Club di Como, ricordo le pittrici Ponina, Celiberti, Tallone e Carla Badiali, l'entomologa Germana Montandon, la musicista Alda Vio, Luisa Parisi, arredatrice; la professoressa Maria Azzi Grimaldi; Angela Clerici, medico; Emma Cugnasca e una giovanissima Mariella Longhi della Torre, tra la prime donne perito tessile di Como.

Carla ricorda ancora la cerimonia d'inaugurazione del Club, svoltasi a Villa D'Este, alla presenza della presidente della federazione Europea, l'olandese Helen Van Eck. La notizia ed il discorso di apertura di Carla furono ripresi da La Provincia e l'Ordine. La Notte di Milano dedicò un lungo articolo all'evento: "L'XI Club delle sorelle ottime. Un nuovo passo verso l'emancipazione della donna", corredato da una bella foto di Carla durante la cerimonia.

Ho voluto raccontare questo importante tassello della lunga storia di Carla perché penso che tutte noi, oggi soprattutto, abbiamo bisogno della sua passione e della sua intuizione, del suo coraggio di accogliere le novità per superare le barriere dei pregiudizi e progredire insieme verso "cose ottime".

Quale tributo alla generosità di Carla, il Club di Como festeggia i suoi straordinari 110 anni con una donazione per il restauro di volumi antichi della Biblioteca del Carducci.

Chiara Milani
Presidente Club di Como

Club di Cosenza

VIOLENZA SULLE DONNE: CONOSCERLA PER COMBATTERLA



Stanno per partire i corsi di autodifesa che il Soroptimist di Cosenza ha voluto organizzare per destinarli alle studentesse universitarie fuori sede. Sono state consegnate infatti all'Università della Calabria, che ha espresso vivo apprezzamento, 50 tessere in bianco per l'iscrizione ad una palestra cittadina di altrettante ragazze, scelte poi dall'Ateneo. L'offerta, consegnata nelle mani della vicepresidente del Comitato Pari Opportunità dell'Unical Sonia Gallo, è una delle iniziative lanciate dal Club in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, lo scorso 25 novembre.

La seconda azione ha riguardato l'Amministrazione Comunale di Cosenza, cui il Soroptimist ha consegnato una proposta ufficiale di intitolazione di un luogo della città alle donne vittime di violenza, impegnandosi a offrire, quando sarà stato individuato, un'opera che simboleggi la denuncia contro il fenomeno e, per questo, il Club promuoverà un concorso di idee tra artisti-scultori.

Entrambe le iniziative, che hanno avuto grossa risonanza sugli organi di stampa, sono state presentate nel corso del Convegno celebrato nella biblioteca degli Avvocati, nel Palazzo di Giustizia, dal titolo "Violenza sulle donne: conoscere per combatterla", svoltosi col Patrocinio di Comune e Provincia, dell'Ordine degli Avvocati e del C.P.O. del Foro.

Si è trattato di una giornata per riflettere e trasmettere informazioni e conoscenza sul triste fenomeno della violenza, specie domestica, ma anche per lanciare segnali di reazione e promuovere azioni concrete, per contribuire a debellarlo.

La manifestazione, cui hanno partecipato il Prefetto dott. Raffaele Cannizzaro e le massime Autorità, nonché magistrati, avvocati e la socia Gianfranca Cosenza in veste di psicologa, ha illustrato problematiche e soluzioni in ambito civilistico e penalistico, per uscire dalla violenza. Ha concluso il Presidente Emerito dell'Unione Ordini Forensi della Calabria, avv. Ernesto d'Ippolito.

Anita Frugiuele
Presidente

Club di Cremona

LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE

"Assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, alla religione e alle convinzioni personali, alla razza e origini etniche, alla disabilità, all'età ed al sesso". Un principio importantissimo di cui si parla ormai da tempo nell'ambito del mondo del lavoro e che recentemente trova applicazione in modo sempre più concreto.

La scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro (46,4%) è infatti ormai riconosciuta come fattore di debolezza del sistema economico italiano.

Anche il mondo dell'economia si sta muovendo e io stessa ne sono testimone, essendo stata coinvolta in un progetto formativo promosso dalla Commissione Paritetica di Gruppo per le Pari Opportunità e la Gestione del Personale della mia Banca (Banca Aletti – Gruppo Banco Popolare), d'intesa con la Commissione "Pari Opportunità" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'iniziativa, finalizzata a sensibilizzare tutti i dipendenti ed il management sulla questione ed a potenziare le iniziative che valorizzino la presenza femminile in azienda, si articola in tre fasi: indagine conoscitiva, azioni formative, valutazioni degli esiti e loro diffusione. Nell'ambito della prima fase ho partecipato ad un'intervista in cui, in forma anonima, sulla base della mia esperienza lavorativa, si è focalizzata l'attenzione sulla valorizzazione della presenza femminile, sulle barriere incontrate, sulla maternità, nonché sul rapporto con i tempi di lavoro e con i superiori di sesso maschile.

Un'iniziativa che, anche come soroptimista appena entrata a far parte del Club di Cremona, ritengo molto valida ed utile per ottenere informazioni dalle dirette interessate al fine di elaborare e promuovere l'adozione di misure idonee a rimuovere eventuali ostacoli alle pari opportunità, analizzando i comportamenti aziendali non coerenti con le disposizioni normative in materia, valutando le soluzioni adottate e formulando proposte finalizzate alla prevenzione di comportamenti.

Monica Roncaglio

Club di Ferrara

LE DONNE CAMBIANO IL MONDO
IL CLUB DI FERRARA FESTEGGIA I 50 ANNI

Il 13, 14 e 15 aprile il Club di Ferrara ha festeggiato per i suoi 50 anni. Tre giorni di accoglienza durante i quali si è dato spazio alla cultura agroalimentare ferrarese, all'illustrazione di alcuni service di particolare valore sociale, alla visita guidata al Museo Archeologico Nazionale e, chicca domenicale, ad un inedito percorso tra vie e monumenti della città nell'anno dedicato a Michelangelo Antonioni.

Da tempo l'Unione Italiana sollecita i Club a ricostruire la propria storia e a conservare con cura la documentazione relativa alla vita consociativa, affidandola, se occorre, anche agli Archivi Storici cittadini e alle Biblioteche.

In questa prospettiva, la rivisitazione della nostra storia in occasione della celebrazione del nostro Cinquantesimo anno di vita ci ha consentito di cogliere i profondi cambiamenti verificatisi in un cinquantennio nel modo di "fare Associazione": comparsa di un *filo tematico*, che consentirà alla vocazione culturale dell'Associazione di aprirsi al sociale; abbandono del particolare, rappresentato dal lavoro femminile, per passare alla *condizione femminile*; intensificarsi dei contributi a quello che oggi è definito *welfare state,* iniziative e progetti nell'ambito di quella "economia sociale" che collabora nel dare risposte concrete alla domanda di servizi per la città, di tutela dei diritti umani, di salvaguardia dell'ambiente, di crescita culturale della società; lavoro "in rete"; partecipazione ai progetti nazionali: valga a titolo d'esempio il Progetto Africa che ha portato a Ferrara la giovane rwandese Honorine Mujyambere per un master e poi per il dottorato di ricerca, ora finanziato dalla borsa di studio del SI europeo.

Daniela Fratti

Club di Genova Due

UN SERVICE PER DARE GIOIA AI BAMBINI DELLA MONGOLIA

Da tempi immemorabili gli abitanti della Mongolia vivono una difficile situazione economica e sanitaria. Per cercare di modificare questa triste realtà il nuovo Governo Mongolo ha chiesto alle Nazioni di tutto il mondo di aiutarli ad abbattere l'elevata mortalità infantile, la denutrizione e a migliorare le condizioni di vita e l'istruzione. Il Ministero degli Esteri Italiano ha risposto impegnandosi a ristrutturare un vecchio Ospedale della capitale Ulaanbaatar per renderlo un efficiente ospedale pediatrico, comprendente anche l'ostetricia, e a preparare in Italia il personale sanitario. L'Istituto Giannina Gaslini di Genova (Istituto Pediatrico di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico) si è offerto di cooperare all'iniziativa. Poiché numerose socie del nostro Club Soroptimist Genova Due lavorano a vario titolo nell'Istituto Gaslini, abbiamo subito contattato il Club Ulaanbaatar per dare la nostra disponibilità ed eventuale ospitalità.

In Mongolia, circa un terzo della popolazione vive attorno alla capitale Ulaanbaatar (in inglese Ulan Bator) in baraccopoli dove manca tutto: acqua potabile, infrastrutture sanitarie, alimentazione sana. Un altro terzo vive di pastorizia e si sposta diverse volte l'anno con il bestiame da un pascolo all'altro, anche nel deserto del Gobi. I bambini delle famiglie nomadi non hanno possibilità di andare a scuola, seguono le mandrie anche durante le tempeste, con pericolo di cadute da cavallo, morsi di animali e ferimenti gravi. Per l'infanzia, la vita nella steppa mongola è pericolosa e povera di prospettive. Con il passaggio all'economia di mercato, la povertà si è acuita e molte famiglie sedentarie dalle baraccopoli sono tornate alla vita nomade. Le condizioni climatiche sono avverse. La tubercolosi e la polmonite sono tra le cause di morte più frequenti per i bambini mongoli.



Un tipico Ger della Mongolia.
I materiali sono legno, lana di pecora, code di cavallo, pelle seccata, feltro che ricopre l'intera yurta..

Alla nostra prima lettera ha subito risposto Dolly, Past President e charter member del Club Soroptimist Ulaanbaatar. È un Professore di Economia, il suo nome è Dolgormaa Jamiyan. Ci ha messo anche in contatto con Chimgee, pediatra e specialista in ematologia oncologica. Ci ha inoltre messo al corrente sul loro grande progetto "UlaGer Housing for Women", in gran parte già realizzato, condiviso con l'altro Club mongolo, Darkhan, di donare una tipica casa mongola chiamata GER, costruita in legno e lana di pecora, a ciascun nucleo familiare nomade. Ogni GER costa 1000 $ USA. A questo progetto si sono uniti i loro Club gemelli, New Plymouth in Nuova Zelanda, Suruga in Giappone, Hileroid in Danimarca, tutti I Club Soroptmist della Svezia, Chur in Svizzera e Hong Kong. Inoltre il Soroptimist International South West Pacific ha donato AUD $2000.00. Con una grande festa sono state piantate le nuove case GER in uno dei luoghi più squallidi della Terra. Dolly ricorda con grande commozione la riconoscenza dei beneficiati, in particolare le lacrime di gioia delle mamme e dei molti bambini presenti alla cerimonia.

Maria Elena Gallesio Piuma,
Past President SI/I
Elena Pepe Massimo,
Segretaria

Club di Genova

I 150 ANNI D'ITALIA AL FEMMINILE

Il 21 novembre 2011 la riunione del S.I. Club di Genova per celebrare il 150ennale dell'Unità d'Italia si è svolta nella seicentesca Villa Garibaldi dove dal 15 aprile al 5 maggio 1860 Garibaldi fu accolto alla vigilia della spedizione dei Mille, ospite del suo grande amico Candido Augusto Vecchi.

Dopo essere stata proprietà dei Carrara dal 1867 al 1874 la villa passò ai Cosci che fecero dipingere sul davanti della facciata principale, al centro di un affresco, la figura dell'Eroe dei due mondi, da cui la villa prese il nome che mantiene ancor oggi.

Nel 1921 l'edificio fu donato dai Cosci al Comune di Quarto, nel 1941 fu dichiarato monumento nazionale e dal 1946 ospita il Museo Garibaldino, ricco di cimeli e memorie.

È qui che ci siamo riunite e non potevamo avere cornice migliore per ascoltare la dott. Alessandra Rovida Barbagallo, che ci ha illustrato, anche con proiezioni, i vari aspetti delle "Mille donne dei Mille", in una galleria di personaggi femminili diversi fra loro ed interessantissimi, le cui storie hanno presentato aspetti inusitati e coinvolgenti del mondo garibaldino.

Ha aggiunto una nota particolare la nostra socia Cecilia Rizza, Prof. Emerito di Lingua e letteratura Francese della nostra Università che ha commentato e letto la poesia-canzone "Le soldat de Marsala" di Gustave Nadaud.



Matteo Picasso, "Giuseppe Garibaldi". Il quadro, ricevuto da Costantina Carrara Pizzardi, è stato donato dal Soroptimist di Genova al Museo Garibaldino

Al termine delle relazioni la nostra presidente dott. Maria Teresa Carrara Bozano ha introdotto sua madre, la dottoressa Costantina Pizzardi Carrara, che, con un gesto veramente munifico e con squisita semplicità, ha voluto donarci, dopo averne brevemente tracciato la storia, un magnifico ritratto di Garibaldi, opera di Matteo Picasso, perché lo affidassimo per la conservazione al Museo Garibaldino. Il sapere che questo quadro, opera di un suo antenato del quale aveva trattato nella sua tesi di laurea, faceva parte della sua collezione privata ci ha veramente commosso.

La nostra gioia è stata accresciuta dalla donazione ad ognuna di noi della pubblicazione: "La bella Italia, fuori dall'Italia" della nostra socia Maria Clotilde Giuliani Balestrino, Prof. Ordinario di Geografia alla Facoltà di Lettere e Filosofia, recante in copertina il dipinto di Matteo Picasso.

Donatella Aurili

Club di La Spezia

DONNE NELLA NEBBIA

La relazione è stata introdotta dalla Presidente del Club della Spezia, Maria Rosaria Romano di Spigna; il relatore ha presentato l'argomento brillantemente, coinvolgendo il numeroso pubblico presente in sala con la proposta di alcuni piccoli "esercizi estemporanei", inclusa la proiezione di un video, utilissimi per esemplificare i contenuti della comunicazione.

La memoria può essere definita come traccia delle esperienze passate che possono essere evocate nel presente. I disturbi della memoria sono legati alle emozioni, all'umore (spesso alla depressione) e alle interferenze.

La memoria può essere distinta in varie tipologie, diversamente soggette ai danni causati dall'Alzheimer: la prima ad essere colpita è la memoria semantica (che riguarda i concetti esprimibili con parole), poi quella episodica (gli episodi della vita del paziente), mentre la memoria procedurale (come si fanno le cose) è quella che resiste più a lungo.

L'Alzheimer è più frequente nel sesso femminile.

Quand'è che si scopre di avere l'Alzheimer? All'inizio il paziente se ne accorge, ma reagisce negando, e attuando qualche stratagemma. Il non ricordare è vissuto come una colpa molto grave. "Non sapere la risposta" è angosciante.

Per diagnosticare l'Alzheimer non è sufficiente il solo disturbo della memoria, ma questo deve essere associato alla menomazione di un'altra funzione (quale ad esempio un'aprassia dell'abbigliamento, ossia l'incapacità di indossare i propri abiti).

Per quanto riguarda la patogenesi, si tratta di una malattia degerativa la cui causa non è nota, mentre sono noti i fattori di rischio, tra i quali la familiarità.

La prevenzione si basa sulla riduzione del colesterolo, sull'incremento dell'attività fisica aerobica, sulla somministrazione di anti-coagulanti quando necessario. Il fumo costituisce un fattore predisponente.

Sono utili anche le stimolazioni cognitive (in fase di sperimentazione), grazie alle quali si aiuta il paziente a prestare attenzione. L'elemento motivazionale è fondamentale.

Per prevenire l'Alzheimer è importante conservare uno spirito innovativo, fare cose nuove, come decidere di imparare una lingua, iscriversi ad un corso di pittura o iniziative similari.

Maria Rosaria Romano
Presidente
e Enrica Maggiani

Club di Lecco

DALL'ESEMPIO DI DULBECCO UNA SPINTA AI GIOVANI



Renato Dulbecco al tavolo d'onore nel maggio '94.

Il 19 maggio 1994 il nostro Club ebbe l'onore di ospitare il prof. Renato Dulbecco rientrato in Italia da pochi mesi per seguire il suo 'Progetto Genoma Umano'. Ed è proprio per la ricerca che il nostro Club aveva raccolto dei fondi (lit.20.000.000), ma fu una piacevole sorpresa ed un grande onore che, su richiesta dello stesso Dulbecco, il contributo offerto dal nostro Club fosse il primo a favore della costituenda 'Fondazione Renato Dulbecco' per istituire borse di studio che permettessero il rientro in Italia di giovani ricercatori italiani, per cui, come il Premio Nobel scrive nella lettera alla nostra Presidente Anna Torti, "La Fondazione può essere meritatamente rivendicata dal Soroptimist d'Italia".

L'incontro era stato preceduto da una affollata conferenza. Applaudito, interrogato su mille e una questione, il prof. Dulbecco si rivolse soprattutto ai numerosi giovani presenti perché a loro è affidata la speranza nel campo della ricerca, "...ci sono interi piani nei laboratori più avanzati del mondo dove si parla solo italiano... il guaio è che nessuno poi torna. Se nel nostro Paese ci fossero strutture e mezzi adeguati, se i nostri giovani ricercatori tornassero in patria, ve l'assicuro, saremmo tra le nazioni più avanzate del mondo." Era il 1994!

Carla Farina

Club di Mantova

CUORE DI DONNA ANCORA DA SCOPRIRE

La Conferenza "Cuore di donna ancora da scoprire" del 19 gennaio 2012, promossa dal nostro Club in collaborazione con il Lions Club "Barbara Gonzaga" e con l'Associazione "Cuore Amico" di Mantova, attiva sul territorio nel campo della prevenzione e con il patrocinio del Comune di Mantova, ha riscosso un grande successo di pubblico e notevoli consensi sulla stampa locale.

Tre cardiologhe, una ginecologa, una specialista della riabilitazione e il direttore dell'area prevenzione degli ambienti di vita dell'ASL di Mantova, dopo un'introduzione chiara ed efficace che ha fornito un contributo significativo di conoscenze su ciò che si intende per Medicina di Genere e su ciò che comporta impostare un programma di prevenzione al femminile in quest'ottica, hanno dato vita ad un animato dibattito, rispondendo alle puntuali domande del pubblico interessato.

Alla parte più tecnica ha fatto seguito un momen-

to ricco di significato per la vocazione di servizio dei due Club femminili: all'Associazione "Cuore Amico" è stato donato uno strumento indispensabile per la prevenzione cardiovascolare che consente di compiere una diagnosi precoce delle arteriopatie periferiche e di valutare l'indice di rischio per eventi cardiovascolari acuti.

A. Carla Martignoni
Presidente

Club di Merania

SEI CLUB UNITI PER UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

Tre anni di esperienza di Soroptimist Club Merania per capitanare il gruppo di lavoro composto dai rappresentanti degli altri cinque Service Club Meranesi, che anche quest'anno hanno organizzato per beneficenza il "Ballo d'Inverno". L'iniziativa ha dimostrato come la collaborazione fra Club non solo è cosa importante, ma indispensabile per promuovere e portare a termine ottime campagne di solidarietà. Anche in questa terza edizione del Ballo d'Inverno, soggetto dell'azione è stato il concittadino, il nostro "vicino di casa" in difficoltà, scegliendo fra le organizzazioni che operano sul territorio quella cui devolvere la cifra raccolta. Si tratta dell'Opera di San Vincenzo di Merano e Burgraviato, da anni impegnata nella solidarietà. Grande soddisfazione hanno espresso le promotrici e i presidenti dei Club service coinvolti: Lions Club Merano Host, Lions Club Merano Maiense, Rotary Club Merano, Kiwanis Club Meran e Round Table. La somma raccolta darà



una bella mano ad incrementare l'opera già consolidata di questa Associazione. Non resta ora che rimettersi pazientemente al lavoro e pensare alla quarta edizione di questa importante occasione di collaborazione e sinergia civica.

Rosanna Pruccoli

Club di Perugia

LA CASA DI POLLICINO

La sera degli auguri in quel di Castelvieto la nostra Presidente, Liliana Versiglioni, discutendo delle iniziative da prendere in considerazione per il 2012 ci ha parlato della Casa di Pollicino.

Nome accattivante dato ad una struttura di grandi finalità.

La Comunità risiede in un bel casolare nelle campagne marscianesi a circa 20 km da Perugia e ospita minori di età compresa tra i 5 e i 13 anni.

Le finalità immediate sono quelle di offrire ai bambini residenti uno spazio di vita per chi non ha una famiglia o la possiede ma è incapace di assolvere i compiti ai quali è preposta.

Vi operano un buon numero di figure professionali qualificate che oltre a garantire cura e protezione per i bisogni più immediati seguono gli ospiti nelle loro esperienze scolastiche e organizzano laboratori, attività sportive e ludiche.

Gli obiettivi a lungo termine hanno lo scopo di un ricongiungimento finale con la famiglia di origine quando è possibile e l'affidamento o l'adozione c/o nuclei familiari disponibili in perfetta sinergia con il Tribunale dei Minori e con gli altri organi preposti.

L'idea, lanciata dalla Presidente, di dare un nostro sostegno a questa Comunità ci è parsa di grande importanza.

Un primo modesto contributo è stato raccolto in quella serata ed è stato fatto pervenire alla coordinatrice del Centro.

Ma la nostra idea è di andare a far visita alla Casa di Pollicino, conoscere da vicino questa realtà e le esigenze più immediate, per comprendere in che cosa Il Club di Perugia può collaborare per sostenere questa Comunità dalle grandi finalità etiche.

Edi Peterle

Club di Piombino

UN AIUTO CONCRETO AI RAGAZZI "DIVERSI"

È per noi un piacere poter parlare della collaborazione che abbiamo in atto con un'Associazione che opera nel nostro territorio.

Nel 2009 è stata ospite ad una nostra conviviale la Sig.ra Roberta Morelli, presidente dell'Associazione "Ci sono anch'io", costituita da famiglie che vivono una situazione di disagio determinata dalle condizioni di deficit psichico, fisico e del linguaggio dei propri bambini. L'Associazione è nata per sostenere i diritti civili e assistenziali dei ragazzi e delle famiglie che si trovano a combattere con problemi di "straordinaria diversità", e promuove l'auto mutuo aiuto come sostegno per aiutare. Il traguardo da raggiungere è l'inserimento, il più qualificato e autonomo possibile, dei bambini con difficoltà nella società e nella scuola.



In un intervento appassionato, Roberta ci ha esposto il progetto per la creazione di un "Laboratorio per DSA", doposcuola assistito per bambini della scuola primaria e secondaria e per ragazzi delle superiori, con diagnosi certificata di DSA, cioè difficoltà specifiche di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia).

Abbiamo fin da subito aderito, ed i risultati del primo esperimento, tenutosi nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati così positivi che ci hanno spinto a finanziare anche il laboratorio dell'anno scolastico 2011/2012.

Come si legge sul sito internet dell'Associazione, "…Per sostenere una parte delle spese per la realizzazione del progetto abbiamo richiesto vari contributi economici. Anche il Soroptimist Club Piombino, primo sostenitore del progetto già nella sua fase iniziale, si è reso di nuovo disponibile per sostenere le spese per la formazione del personale che gestirà il doposcuola stesso…"

Per il reperimento dei fondi da devolvere all'Associazione abbiamo organizzato, in questi ultimi due anni, uno spettacolo teatrale, due tornei di Burraco, ed abbiamo poi realizzato, con il contributo di fotografi locali, un calendario che le socie si sono impegnate a vendere.

Rosella Canessa
Presidente

Club di Ragusa

IL COGNOME DEL FIGLIO: DEL PADRE O DELLA MADRE

"Il cognome del figlio: quello del padre, della madre o di entrambi? Riflessioni de iure condendo".

Questo il titolo dell'argomento trattato dalla Soroptimista Giovanna Scibilia Schininà, Presidente della Sezione Penale presso il Tribunale di Siracusa.

La conferenziera ha affrontato il controverso argomento, oggi alla ribalta, dopo il sollecito dell'UE ad adeguarsi alla normativa europea che ritiene discriminatorio impedire alla madre di trasmettere ai figli il proprio cognome.

Già nel 1998 la Corte Costituzionale aveva considerata discriminatoria l'attuale norma consuetudinaria che attribuisce al figlio solo il cognome del padre; poi se ne è occupata la Corte di Cassazione a sezioni unite.

In Francia dal 2002 scelgono i genitori di comune accordo; lo stesso in Germania e nel Regno Unito. In Spagna si dà al figlio il doppio cognome, secondo una espressa normativa.

E in Italia? Attendiamo gli sviluppi.

Antonella Rollo

Club di Treviglio-Pianura Bergamasca

L'ADOLESCENZA TRA PROSPETTIVE E DISAGIO

Il Club di Treviglio continua a occuparsi di adolescenti in un progetto di ricerca-intervento rivolto in modo particolare ai disturbi alimentari negli adolescenti.

Responsabile e supervisore del progetto e del Service attivato presso le scuole medie superiori di Treviglio è la nostra socia Sabina Albonetti, psicologa psicoterapeuta, docente di psicologia clinica all'Università dell'Insubria, che ha organizzato la rete di interventi condotti su gruppi definiti di genitori, insegnanti e studenti, da specialiste psicologhe dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo (IIPG Sede di Milano).

Il progetto d'intervento, ancora in corso presso le scuole, è stato inaugurato da un Convegno dal titolo "L'età che urge. Adolescenza tra prospettive e disagio" il 22 ottobre 2011.

Il convegno ha visto contributi scientifici di notevole rilevanza: tra i più autorevoli quello di Fabiola De Clercq, Fondatrice e Presidente dell'ABA (Associazione per lo Studio e la Ricerca sull'anoressia, la bulimia e i disordini alimentari), che attraverso la sua Associazione si è impegnata in un progetto di sensibilizzazione sui disturbi dell'alimentazione insieme al Ministero della Salute e al Ministero della Gioventù.

Altrettanto importante il contributo del Prof. Francesco Comelli, psichiatra e psicoanalista, direttore della sede milanese dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo, impegnato a dare risposte concrete nell'ambito della formazione degli psicologi e degli interventi su gruppi e istituzioni che si occupano di adolescenti.

La nostra socia, Professoressa Sabina Albonetti, alla direzione scientifica del convegno, ha indicato i temi fondamentali che hanno motivato l'avvio del Service dedicato all'"emergenza adolescenti", denunciata dall'ultimo rapporto annuale ISTAT sulla situazione del Paese: in Italia il 21,2% dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni non lavorano e non frequentano nessun corso di studi, collocandosi così in quella fascia ormai denominata "N.E.E.T" (acronimo inglese per: "Not in Education, Employment or Training").

Si tratta di un quadro allarmante di esclusione sociale che colpisce un ragazzo su cinque, rendendolo con il passare del tempo veramente un "giovane senza futuro".

Lo spaesamento dell'adolescente «fotografato» nei dati dell'ISTAT, senza desideri o progetti e incline all'immediata soddisfazione degli impulsi, trova impreparata la società.

Attraverso i "gruppi esperienziali" come tecnica d'intervento psicoanalitico sui gruppi si è tentato di offrire ai giovani l'occasione di tornare a *pensare* i motivi di un comportamento disturbato o di un sintomo, di trovare le parole per descrivere emozioni che altrimenti sono semplicemente "agite" al di fuori di ogni logica. In parte i ragazzi coinvolti nel progetto Soroptimist delle scuole medie superiori di Treviglio ci sono già riusciti, realizzando un video presentato al Convegno.

L'impegno condiviso ha riportato il progetto educativo ad essere a pieno titolo di competenza della scuola.

Sabina Albonetti



Un momento del Convegno del 22 ottobre 2011.

Club di Venezia-Mestre

LO ZAINO DELLA PACE



Alcune immagini significative della consegna della donazione didattica umanitaria dal Soroptimist International Club di Venezia-Mestre alla Scuola Afghana.

La donazione didattica umanitaria effettuata in Afghanistan dal Soroptimist International Club di Venezia-Mestre, della quale avevamo dato notizia in data 22 febbraio 2012, è andata a buon fine. Il materiale didattico (composto da 370 zaini contenenti matite, pastelli, quaderni, penne a sfera, righelli) è stato consegnato dalle forze di pace italiane del CIMIC Centre PRT in due diverse circostanze: il 7 marzo nel Villaggio di Mahal e Dasht (Distretto di Guzara) ed il 10 marzo nel villaggio di Quaibatan (Distretto di Jnijl). L'incontro tra le forze di pace italiane ed i 370 bambini delle scuole primarie afghane si è svolto in due scuole edificate grazie all'impegno del PRT (Provincial Recostruction Team) ed è avvenuto in un'atmosfera di grande cordialità. La donazione è frutto dell'impegno di tutto il Soroptimist Club di Venezia-Mestre ed è stato seguito nelle sue varie fasi da Manuela Ciardi Nardini e coordinato dalla Presidente del Club Gabriella Azzarini.

Va ricordato che il Service è stato dedicato alla memoria di "Leda Stevanato", nostra Socia recentemente scomparsa.

Va, inoltre, ricordato il contributo offerto per la realizzazione di questo progetto dalle ditte Testolini e Pacinotti di Mestre, GBR Rossetto di Rubano (PD) e Pattaro Autoservizi di Campodarsego (PD).

Manuela Ciardi Nardini
Assistant Programme Director
Club SI/Venezia-Mestre

Club di Verbano

IN SCENA LA SOLIDARIETÀ



Un momento dello spettacolo "Belladentro (fuori non ce l'ho fatta)" di Grazia Scuccimarra.

"Su il sipario, va in scena la solidarietà" è il titolo della rassegna culturale organizzata dal Soroptimist Club Verbano, che ha visto protagoniste le donne come autrici, registe o interpreti teatrali.

Scopo dell'iniziativa promuovere una raccolta fondi per contribuire alla ristrutturazione del Centro di riabilitazione neuro-psico motoria di Gravellona Toce, una struttura che garantisce assistenza a oltre 800 ragazzi portatori di handicap. Grazie all'attività coordinata dalla socia Gianna Martinoli, il Club potrà devolvere al Centro 15mila euro, in parte ricavati dalle serate e in parte finanziati dalla Fondazione Comunitaria del VCO. I cinque spettacoli in cartellone hanno ottenuto un ottimo successo di pubblico, sempre numeroso. Ad inaugurare la rassegna è stata l'autrice Luisella Sala che ha interpretato la figura femminile del Risorgimento "Cristina di Belgioioso". La pièce è andata in scena nella dimora storica dell'Antico Maniero di Lesa, concessa per l'occasione dalla socia Giovanna De Sandre. Domodossola ha ospitato il secondo appuntamento dal titolo "Era bello il nostro teatro", in cui l'autrice e soroptimista Paola Caretti ha proposto una rievocazione delle rappresentazioni teatrali della Belle Epoque, con brani delle migliori opere della tradizione italiana. L'Hotel Regina Palace di Stresa è stato palcoscenico della pièce "Mappoveraddonna!" di Silva Cristofari: una briosa carrellata di brani sugli stereotipi femminili e sulle eroine che hanno popolato i teatri del Novecento. A Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo, è andato in scena lo spettacolo di danza moderna "Dance Collection" con il gruppo di Basilea diretto da Cathy Sharp, coreografa di fama internazionale. A chiudere la rassegna l'irresistibile monologo "Belladentro (fuori non ce l'ho fatta)" dell'attrice Grazia Scuccimarra, che con la sua verve ha interpretato una donna perfetta: manager e casalinga, madre e amante, sognatrice irriducibile che ride, strilla, guarda e critica se stessa e la società.

La rassegna ha ottenuto il patrocinio della Provincia del VCO ed è stata sostenuta dalla Banca Popolare di Intra, dai comuni ospitanti e da altri enti pubblici e privati.

Paola Caretti

Donne per i diritti
Diritti per le donne

SOROPTIMIST INTERNATIONAL